

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

LETTERA APERTA COMMISSARIATO DI P.S. COLOMBO LA DISFATTA

Cari colleghi, è usuale dire, in alcune circostanze sfavorevoli, e sempre più di frequente, “**mal comune mezzo gaudio**”; ed in effetti il male comune di questa Amministrazione lo stiamo vivendo noi Operatori di Polizia, che operiamo quotidianamente presso i Commissariati della Capitale. Oggi, nel dettaglio parleremo solamente del male che affligge il Commissariato di P.S. “Colombo” (ma che può essere sicuramente di esempio per altri Uffici della Questura di Roma).

Gli appartenenti a questo Ufficio sono sempre stati coesi e soprattutto solidali tra loro, questo grazie al clima sereno che si respirava e per la soddisfazione scaturita dal proprio lavoro. Si ricordano arresti anche di un certo rilievo, presenza sul territorio costante ed assidua, conoscenza degli autori della microcriminalità di zona e dei loro traffici; insomma, gli uomini e le donne di questo Commissariato riuscivano ad essere dei Poliziotti veri, quelli per cui si è fieri di indossare la divisa e quelli per cui noi tutti siamo preposti.

Da qualche tempo invece, sembra che tali poliziotti abbiano perso la propria identità e le loro peculiarità. Ad esempio chi si trova ad aver raggiunto un livello alto di professionalità nell'ambito di uffici specifici, si ritrova ad essere la ruota di scorta. Nello specifico chi in organico risulta addetto o responsabile di un ufficio si trova ad essere comandato di ordine pubblico almeno 4 giorni su 6 lavorativi. La cosa simpatica, sarcasticamente parlando, è che il servizio viene cambiato all'ultimo momento, lasciando nell'incertezza totale la vita privata di molti, troppi colleghi. A causa di ciò si può immaginare la mole di lavoro arretrato che ormai giace sulle scrivanie degli uffici del Commissariato. Si ci riferisce all'ufficio SDI che ha accumulato un enorme arretrato negli inserimenti delle schede alloggiati quasi irrecuperabile; Ci riferiamo all'ufficio notifiche che raramente riesce a far fronte ai compiti a cui è preposto, (diverse sono le volte in cui gli utenti che vi si rivolgono sono costretti a ritornare più volte perché il personale addetto viene impiegato nei servizi di o.p. all'ultimo minuto); Ci riferiamo ancora all'ufficio misure di prevenzione che, a nostro avviso, non ha più senso di esistere, (l'unico addetto, un Assistente di P.S., dallo scorso mese di aprile si imbatte per far fronte alle soventi sostituzioni sull'autoradio, il corpo di guardia e l'ormai noto servizio di O.P., in concreto il totale dei giorni in cui l'Assistente ha potuto svolgere le mansioni a cui è preposto è stato di due giorni a settimana). In ultimo non possiamo non riferirci al controllo del territorio, l'autoradio infatti, è considerata il fanalino di coda in quanto non adibita alle specifiche mansioni di prevenzione dei reati ma impiegata per le vigilanze fisse, nei servizi di scorta a nostro parere futili, alle attività connesse al contrasto della prostituzione etc....

Alla luce dei fatti evidenziati ci viene spontanea una domanda: questi colleghi del Commissariato Colombo sono ancora poliziotti o sono considerati lavoratori a cui sono negati i diritti fondamentali? non si riesce a capire come l'Ufficio di Gabinetto possa richiedere personale all'ultimo minuto per insulsi servizi di o.p. e rappresentanze fittizie, soprattutto inutili, avendo un calendario ed un programma.

Questa inettitudine e menefreghismo nella gestione delle risorse umane comporta la precarietà della vita di moltissimi colleghi che sono costretti a prendere visione del servizio giorno per giorno, e ad essere considerati da chi ne dispone la gestione solo matricole o numeri con i quali far quadrare le ordinanze.

Siamo stanchi di questa totale disfatta, stanchi di non essere considerati dei professionisti, stanchi di doverci portare da casa le attrezzature per lavorare (computer, scrivanie, sedie, penne, carta etc), stanchi della inettitudine e della inefficienza di chi ci dirige, stanchi di sottrarre tempo e doverci giustificare con le nostre famiglie per l'ennesimo cambio turno.

Il COISP, assieme a chi quotidianamente rischia la propria vita, lancia un forte grido di allarme al fine di rendere più agevoli le condizioni dei Poliziotti del Commissariato Colombo e dell'intera Questura capitolina.